

## EUROPA BUROCRATICA E SENZA ANIMA LA DISGRAZIA DELL'EURO

Il parlamento europeo, pur contro la volontà del partito di maggioranza assoluta dei non votanti,<sup>1</sup> a cui appartiene chi scrive, ha confermato l'immagine di un'Europa burocratica e senza anima, pacifista a senso unico e senza esercito, che ha voluto rinunciare a far valere il riferimento storico alle origini greco-romano-cristiane del diritto naturale piegandosi, nella stesura della Costituzione,<sup>2</sup> ad un compromesso 1) con il multiculturalismo laicistico; 2) con la potente presenza, pur trascurabile quantitativamente, degli Ebrei, che non potevano ammettere un riferimento alle origini cristiane dell'Europa; 3) con la diffusa presenza di islamici in Europa, dimenticando che l'Islam, nemico dello Stato laico, nella storia europea rappresentò sempre un corpo culturalmente estraneo, prima a causa dell'invasione araba, poi a causa dell'invasione turca dell'Europa, che ancor oggi ne subisce le conseguenze con la presenza di una popolazione mussulmana nei Balcani, e oggi a causa dell'immigrazione, mentre la Turchia ringrazia l'Europa, nel suo aspirare a diventarne parte, per averle offerto un pasticcio di Costituzione che le consentirà di invadere nuovamente l'Europa, facendosi ponte dell'islamismo internazionale e del terrorismo. Il frutto di ciò è la formula contenente un vago, confuso e pericoloso riferimento ad una "cultura umanistica e religiosa" dell'Europa, buona anche per l'Islam, che si vede riconosciuto in tal modo il "merito" storico di avere invaso l'Europa sino alle porte di Vienna e di avere posto termine, con la conquista di Costantinopoli (1453) - trasformando tutte le chiese in moschee - all'Impero greco-cristiano di Bisanzio, erede dell'Impero romano d'Oriente. È augurabile che gli Stati dell'"Unione Europea" non vengano singolarmente defraudati della necessaria ratifica referendaria di una farsa di Costituzione europea, in modo che il suo certificato

---

<sup>1</sup> *Perché la democrazia non sia una farsa*, permettendo la conservazione del numero degli eletti (cioè delle poltrone) indipendentemente dal numero dei votanti, *bisognerebbe istituzionalizzare il partito dei non votanti* oltre una soglia fisiologica del numero di essi (10%), in modo che la volontà politica dei non votanti – che, come chi scrive, non si sentano rappresentati dai partiti al governo o all'opposizione - possa manifestarsi facendo scendere proporzionalmente il numero degli eletti, e il numero delle poltrone non sia più assicurato anche da un voto di minoranza. I partiti sarebbero tutti costretti a darsi una regolata.

<sup>2</sup> Nella precedente *Carta dei diritti fondamentali* (9 dicembre 2000) erano stati confusi con i diritti fondamentali (da cui discendono solo i doveri perfetti) i diritti economici e sociali (che sono convenzionali) e i valori morali come la solidarietà.

di nascita del 18 giugno 2004 trovi presto il suo certificato di morte.<sup>3</sup> Ed è augurabile che l’Austria, non dimentica di essere stata l’ultimo baluardo contro l’invasione turca, non desista dall’opporsi all’ingresso della Turchia in Europa. L’Europa si trova oggi sequestrata da una banda di burocrati dittatori che decidono come se i popoli non esistessero. Nella loro follia credono che basti una Costituzione turca che salvi la facciata per cancellare una società turca che rimane culturalmente islamica e con una buona parte di essa dichiaratamente antieuropea per tradizione storica, pronta ad invadere l’Europa facendosi, più facilmente che in Turchia, ponte dell’internazionalismo islamico.

*La Turchia vuole entrare in Europa? Che prima riconosca ufficialmente le radici greco-romano-cristiane dell’Europa. Certamente smetterebbe di continuare a chiedere l’ingresso in Europa. Questa sarebbe la prova della verità.*

L’imposizione burocratica dell’euro non ha tenuto conto del fatto che la moneta deve riflettere la forza dell’economia di uno Stato. Pertanto si è avuto in molti Stati, come l’Italia, un aumento dei prezzi per la legge economica che porta ad un adeguamento del costo della vita a quello degli Stati aventi un’economia più forte e, di conseguenza, un costo della vita più alto. Questo era già successo dopo l’unità d’Italia, quando i prezzi delle regioni meridionali si adeguarono a quelli più alti delle regioni del Nord.

L’unione burocratica dei popoli europei, espropriati di una loro cittadinanza, che non può essere sostituita da un fantasma di cittadinanza superiore, puramente artificiale, esporrà l’Europa ad infiltrazioni immigratorie che ne corroderanno la stessa esistenza, perché *non si può ricavare una grande anima dalla somma di più*

---

<sup>3</sup> Questa frase era stata scritta nel 2004. Il certificato di morte è stato scritto poco dopo con il referendum che in Francia e in Olanda ha bocciato – come da noi era auspicato - il Trattato lungo e farraginoso della Costituzione europea.

Si noti come nella cultura europea del disarmo intellettuale il termine “crociate” abbia un significato negativo. Come se le crociate non avessero avuto il compito di restituire all’Occidente le terre invase dagli Arabi. Con totale insipienza l’Europa e gli Stati Uniti, pur senza averne titolo, hanno bombardato la Serbia che, bastione storico contro l’islamismo, non voleva che una sua regione, il Kosovo, diventasse indipendente nelle mani degli islamici albanesi, a favore dei quali si è mossa l’insipienza sconsiderata dell’allora segretaria di Stato americana, che aveva arbitrariamente, non avendone titolo, promesso l’indipendenza al Kosovo. Da qui la giusta reazione della Serbia. Gli islamici europei sono un nemico interno dell’Europa, sentendosi piuttosto islamici che europei. Essi sono il ponte in Europa dell’islamismo internazionale finanziato dall’Arabia Saudita.

*anime*. Per di più si vorrebbe aggiungere all'Europa un'anima turca. Il risultato sarà, invece, la mancanza di una grande anima, del cui vuoto potranno approfittare tante anime, povere ma forti, che sono mosse dalla convinzione di appartenere ad una grande anima, l'Islam, con cui premere sull'Europa allo stesso modo in cui fecero le popolazioni barbariche premendo sui confini dell'Impero romano, segnandone la fine, mentre i Romani credevano di aver comprato da essi la pace accettandoli dentro i loro confini. Fu l'inizio della loro rovina, come rilevò Montesquieu (*Considerazioni sulle cause della grandezza dei Romani e della loro decadenza*, 1734, cap. 18).

L'Europa non può essere uno Stato unico come gli Stati Uniti d'America, che hanno da secoli una grande anima, la Costituzione federale, che non è stata creata artificialmente, ma sulla base di una comune lingua e di una comune sostanza, che, come scrisse Tocqueville,<sup>4</sup> era la somma dei diritti civili e l'idea della libertà sociale e politica che avevano come fonte la tradizione cristiana, che, pur frammentata in una moltitudine di confessioni e di sette religiose, annullava o attenuava sin dall'origine le diversità per sentimento di coappartenenza ad un'unica patria, che non può esistere in una comunità costruita artificialmente su basi economiche. E negli Stati Uniti la Costituzione federale contempera sapientemente il potere del governo centrale con il decentramento amministrativo dei singoli Stati. Tra gli Stati d'Europa può esistere soltanto una confederazione di Stati, come ben vide Kant,<sup>5</sup> secondo cui è possibile "una *federazione di popoli*", ma non una federazioni di Stati, che "sarebbe una contraddizione" perché vi sarebbe il rapporto di un superiore (il corpo legislativo) ad un inferiore (il popolo) che è possibile all'interno di uno Stato, non in una federazione di Stati, in cui un popolo subirebbe il diritto, e perciò il potere, derivante dagli Stati più forti, mentre perderebbe il suo proprio diritto.<sup>6</sup> Inoltre "la fusione di tutti questi Stati per opera di una potenza che soverchi le altre" porterebbe ad "un dispotismo senz'anima", "a misura che aumenta la mole del governo".<sup>7</sup>

<sup>4</sup> *Democrazia in America* (1835-40), in *Scritti politici* (a cura di N. Matteucci), Utet 1968-69, pp. 340-4). Cfr. anche Giuseppe Bedeschi (a cura di), *Il pensiero politico di Tocqueville*, Laterza 1996.

<sup>5</sup> *Per la pace perpetua. Un progetto filosofico* (1795), sez. II, Secondo articolo (a cura di Nicolao Merker, Editori Riuniti 1985, pp. 3-42). Cfr. anche Giuseppe Bedeschi (a cura di), *Il pensiero politico di Kant*, Laterza 1994.

<sup>6</sup> *Ibid.*, Sez. II.

<sup>7</sup> *Ibid.*, Sez. II, I supplem., *Garanzia della pace perpetua*, 2.

È stato obiettato che l'argomento di Kant è debole (G. Bedeschi, op. cit. p. 68) perché, come osservava Hegel (*Lineamenti di filosofia del diritto*, par. 333), senza un potere coattivo la lega tra Stati sareb-

L'estensione dell'attuale comunità europea a 27 Stati porterà l'Europa occidentale ad una maggiore comunità della criminalità proveniente già da alcuni Paesi dell'Europa orientale e dei Balcani (dove è forte la presenza islamica), e farà perdere i benefici alle zone economicamente deboli di uno Stato forte a vantaggio degli Stati dell'Unione che hanno un'economia debole, rendendo nel complesso più debole l'Unione, per un travaso di finanziamenti dai Paesi economicamente forti a quelli economicamente deboli, e necessaria una politica di assistenzialismo a danno della produttività e di una maggiore competitività nei confronti degli Stati Uniti e degli Stati asiatici. Ne è una prova il ristagno economico di tutta l'Europa. Ciò è accaduto già all'interno della Germania dopo la riunificazione. Conseguentemente anche il valore della moneta unica non può che perdere competitività. Essa, infatti, deve rispettare artificialmente un parametro che è dato dalla necessità di non superare il 3% di disavanzo della spesa pubblica rispetto al prodotto interno lordo per non essere soggetta ad una superiore inflazione, con la conseguenza che nessuno Stato europeo può rendere flessibile il valore della moneta secondo gli interessi della sua specifica economia, dovendo assoggettarsi al suddetto parametro. In Italia, come in altri Stati, l'euro ha causato necessariamente un aumento dei prezzi, diminuendo il valore del reddito fisso perché i prezzi, per una legge economica, si sono portati verso i valori superiori di quelli degli Stati con economia più forte. Capitò lo stesso fenomeno dopo l'unità d'Italia, quando i prezzi delle regioni del sud si adeguarono a quelli superiori del nord. Un valore della moneta così ingessato sta producendo da molti anni una stagnazione economica di tutta la cosiddetta Unione Europea, in cui vi sono economie molto differenziate, che non sono rispecchiate, come dovrebbero essere, dal valore della moneta. Per lo stesso motivo nessuno Stato dell'Unione può più difendere autonomamente i propri interessi economici elevando dazi sui prodotti importati o contingentandoli per difendere quelli delle pro-

be un organismo precario, e l'adesione di uno Stato dovrebbe considerarsi sempre reversibile. Ma proprio questa obiezione rafforza l'argomento di Kant, secondo cui soltanto la forza potrebbe tenere insieme una federazione di Stati, contro la volontà degli interessi dei diversi popoli. Inoltre, osserva Kant, maggiore è l'estensione e maggiore è la necessità di un governo dispotico, l'unico capace di impedire che le leggi perdano di forza in proporzione inversa alla "mole del governo".

Si può osservare, a sostegno della tesi di Kant, che il potere non è coatto quando dipenda da una libera adesione dei popoli, e non degli Stati, cioè delle loro burocrazie, che sopprimono le libertà dei singoli popoli producendo all'interno della federazione una sorta di dispotismo o della alleanza degli Stati deboli, se più popolosi, o di quella degli Stati economicamente forti facendo prevalere i loro interessi. In ogni caso si riprodurrebbero in maggior grado le differenze economiche presenti all'interno di uno Stato.

prie imprese, con una conseguente continua chiusura di molte imprese ed un relativo aumento della disoccupazione. Si era pensato di costruire un'Europa unita per meglio contrastare le altre potenze economiche. Ma il risultato è stato sinora l'indebolimento complessivo dell'economia di tutti gli Stati dell'Unione. Si è fatto presente da parte dei politici italiani che l'euro ha avuto il merito di arginare l'inflazione. Questa dichiarazione esprime soltanto la triste ammissione dell'incapacità politica di un governo che ha bisogno di ricorrere a forze politiche estranee per salvare il potere di acquisto di una moneta nazionale. Lo dimostra il fatto che alcuni Stati dell'Unione Europea, come l'Inghilterra, la Danimarca e la Svezia, hanno preferito conservare la loro moneta. Siamo, dunque, di fronte alla costruzione di un progetto *morale* dell'Europa che viola il diritto naturale che richiede che nessuno venga danneggiato nel conseguimento del proprio benessere a vantaggio di chi da sé non è capace di conseguirlo. La situazione si aggraverebbe se 70 milioni di Turchi potessero circolare liberamente in Europa, provenendo da un Paese in cui, per altro, la mancanza di condizioni igieniche, specialmente nelle campagne, dove maggiore è la povertà, è causa di focolai di epidemie.

L'euro sarà destinato ad essere affossato dal dollaro, libero di oscillare nei suoi valori a seconda delle convenienze del mercato mondiale, e, mancante di flessibilità, perché costretto a rispettare un'inflazione programmata, esso si troverà sempre disarmato di fronte al dollaro e ad essere causa di recessione economica di fronte alle libere manovre finanziarie del governo degli Stati Uniti, che possono incoraggiare l'inflazione del dollaro quando convenga per favorire le esportazioni od operare il contrario quando convenga tenerne alto il valore per favorire gli investimenti. Conseguentemente l'euro sarà sempre alla mercé del dollaro, privo di difesa contro di esso perché costretto a tenere insieme economie troppo diverse in Europa, unificate soltanto dal *diktat* del contenimento dell'indebitamento nella spesa pubblica entro un valore imposto a tutti nella stessa misura. Il contenimento dell'inflazione ha come risultato la recessione economica per tutti, anche per quegli Stati che senza l'euro avrebbero potuto espandere la loro economia.

Rimane attuale, dunque, la considerazione di Kant, secondo cui, in presenza di diversità culturali, prima di tutto linguistiche, è deleterio il progetto di costituire una federazione con un supergoverno che comandi su tutti gli Stati. La federazione non può andare oltre una Carta dei diritti fondamentali e un insieme di leggi che regolino l'economia con trattati bilaterali. L'alternativa è il dispotismo, già ampiamente in atto, dei burocrati di Bruxelles che comandano senza alcun controllo politico dei parlamenti dei singoli Stati e passano sopra la volontà dei popoli.

L'ideologia del multiculturalismo e del relativismo ha portato una concezione laicistica, e non laica, a ritenere che si debba rinunciare alle radici greco-romano-cristiane dell'Europa. Anche per non far torto agli ormai milioni di islamici che,

sfruttando solo per i loro interessi la democrazia – priva ormai dei principi del liberalismo laico – portano avanti il loro disegno di islamizzare l'Europa, almeno nel senso di una rinuncia dell'Unione Europea a far valere anche per essi la concezione liberale dello Stato laico, con la scusa del rispetto dell'identità, che è ormai diventato il tormentone di tutti gli idioti propagatori del relativismo.

A questi idioti, portatori di follia, bisogna **opporre anche da atei la richiesta del crocifisso come simbolo storico dell'Occidente**, in quanto può essere spogliato del suo significato strettamente religioso per assurgere a simbolo dello Stato laico, ricordando le famose frasi di Gesù «il mio Regno non è di questo mondo» e «date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio». Da qui la dottrina delle due spade di papa Gelasio I (492).

Né l'Europa deve continuare ad ignorare che sono greco-romano-cristiane anche le origini della scienza moderna. La teologia cristiana è fondata sul neoplatonismo, da cui il cristianesimo trasse la trinità, contro la concezione del dio ebraico-islamico, uno e non trino. La trinità cristiana fu traghettatrice della razionalità greca. Così si spiega il fatto che la scienza moderna sia potuta nascere solo nell'Europa cristiana, pur tra vari contrasti dottrinali, cruenti e non cruenti. Ed è il cristianesimo che - recependo da Platone la legge naturale cosmica come fondamento della legge naturale degli uomini, trasse da essa, inserendovi il diritto soggettivo e l'*jus gentium* del diritto romano - il diritto naturale inteso come diritto all'auto-conservazione dell'individuo, quale si espresse soprattutto in S. Tomaso, in una visione cosmocentrica, e non antropocentrica della natura.

È pertanto falso che le radici dell'Europa siano giudaico-cristiane. Al giudaismo, come all'islamismo, è del tutto estraneo il concetto di diritto naturale. Per esso vale solo la volontà divina svincolata dalla ragione. Nell'Antico Testamento – risultato di una plurisecolare elaborazione di miti o racconti mesopotamici ed egizi (come nel caso di Mosè, mai esistito), oltre che di una stratificazione di falsificazioni, come nell'attribuzione di profezie *post eventum* - non esiste la trinità, con il Verbo – l'Intelletto - che vincola la volontà del Padre (la potenza). Il sanguinario dio ebraico Jahweh, di origine pagana, ispiratore di tutti i descritti olocausti delle antiche popolazioni non ebraiche della Palestina – promosso per legge dal re Giosia (fine VII sec.) a dio nazionale, sfrattando le altre divinità dal tempio-mattatoio di Gerusalemme, e divenuto dio unico nell'epoca giudaica (post-esilica) - insofferente del suo silenzio dentro la trinità cristiana, si svincolò dal Verbo e riprese a parlare nel Corano, che, aggiungendo il proselitismo - assente nel giudaismo – è la radice del terrorismo islamico e - tramite l'immigrazione – dell'odierna quarta invasione islamica dell'Europa, complici la cultura del multiculturalismo e l'ecumenismo interreligioso e anticristiano della Chiesa cattolica, preoccupata del secolarismo delle società occidentali e non dell'aumento in esse della presenza islamica.

Oggi l'Europa, con una sorta di autocastrazione, vorrebbe rinunciare alle sue vere radici storiche per non disturbare ebrei ed islamico, programmando in tal

modo quella stessa fine a cui andò incontro l'Impero romano d'Occidente quando credette di poter integrare le popolazioni barbariche concedendo loro la cittadinanza nella speranza che esse combattessero per la conservazione dell'Impero, di cui invece, si impadronirono. Così oggi l'Europa non vuole più combattere per se stessa e crede di poter conservarsi con la politica dell'integrazione di genti provenienti da altri continenti. Si sta preparando la sua rovina.

La speranza, con la salvezza, potrà venire dalla Russia, che ha riscoperto le sue radici greco-romano-cristiane. La follia della cosiddetta Unionr Europea ha portato a preferire un Kosovo indipendente abitato da albanesi di tradizione islamica, come premessa della formazione di una grande Albania islamica, invece di riconoscere il diritto storico della Serbia di conservare la provincia del Kosovo, che fu la culla storica dello Stato serbo, bastione storico contro l'invasione turca.